

STUDENTI DI DOMODOSSOLA ALLA «MAXI-STAFFETTA DI PENSIERI»

# «Gridare i problemi» Uno slogan contro l'ingiustizia

«Gridare i problemi: vittoria sicura»: è lo slogan che hanno coniato gli alunni del liceo Spezia di Domodossola nell'ambito della loro proposta per «una cultura della legalità». Le studentesse del quinto anno dell'indirizzo linguistico individuano nelle differenze ancora esistenti tra Nord e Sud, i punti deboli del mancato rispetto delle regole e vedono nella scuola e nei docenti i veri soggetti formatori in grado di fornire le connotazioni omologanti positive alle due parti del paese in modo da annullare le differenze tra due diversi modi di «interpretare» il ruolo di cittadino. Ancor di più si assegna all'Europa e a progetti quali Erasmus, Comenius e Socrates il compito di veicolare le diverse culture per dare piena realizzazione al motto della loro scuola: «La conoscenza è libertà». Con questo contributo le ragazze, guidate dal loro insegnante di Italiano, Antonio Lista, parteciperanno alla «Maxi-staffetta di pensieri e idee da Nord a Sud d'Italia per una cultura della legalità», lanciato dall'associazione Atheneum. Gli elaborati saranno pubblicati in un libro che verrà consegnato alla «Fondazione Giovanni e Francesca Falcone» il 23 maggio in occasione dell'anniversario della strage di Capaci. Le proposte delle ragazze del linguistico sono state fatte dopo un'attenta analisi delle difficoltà che han-

no accompagnato l'inserimento degli emigrati italiani dal Sud a Domodossola nel corso degli anni '60 e delle infiltrazioni mafiose nell'amministrazione pubblica e nel mondo degli affari nel corso degli Anni Novanta.

Anche a Novara le scuole parlano di usura e di legalità attraverso progetti dedicati agli studenti. Lo ha fatto l'Istituto Bermani che, in collaborazione con la Direzione investigativa

**A Palermo anche i ragazzi del liceo «Avogadro» di Vercelli protagonisti al corteo e nell'aula bunker**

antimafia e con l'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura, ha realizzato un progetto di educazione alla legalità che ha portato nelle classi alcuni rappresentanti della Dia di Torino. Al Liceo Don Bosco di Borgomanero si è parlato di usura e di legalità attraverso una conferenza, tenutasi all'inizio di marzo, che ha avuto come relatore Antonio Rossi, dell'osservatorio regionale sul fenomeno. Rossi ha illustrato l'ampiezza del fenomeno in Piemonte partendo da una ricerca condotta dalla dottoressa Annalisa Bodio relativa al

triennio 2000-2003.

Dal Liceo scientifico «Amedeo Avogadro» di Vercelli a Palermo per partecipare al progetto «Giovanni Falcone: il suo lavoro il nostro presente, i suoi sogni il nostro futuro». I ragazzi impegnati in questa speciale lezione contro la mafia saranno gli alunni della classe 5ª tecnologico dell'istituto vercellese che, dal 22 al 24 maggio, saranno nel capoluogo siciliano, impegnati in una serie di iniziative a favore della cultura della legalità. Gli studenti, che già hanno svolto alcuni approfondimenti, hanno potuto riflettere ed elaborare percorsi relativi all'educazione sulla convivenza civile ed alla lotta ai condizionamenti mafiosi. La trasferta a Palermo li vedrà protagonisti nell'aula bunker e nel corteo per le vie della città. Sarà importante pure il dibattito con le istituzioni, i magistrati e i politici, previsto nella tre giorni, spunto di riflessione sull'impegno di tutti per contribuire alla diffusione della cultura della cittadinanza attiva e responsabile. «L'esperienza in Sicilia - dice la vice preside Maura Forte - è resa possibile grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Giuseppino Donetti e alla collaborazione del Comune di Vercelli, in particolare del sindaco Andrea Corsaro e dell'assessore Ketty Politi».

A cura di Emanuela Bricco, Giuseppe Orrù e Filippo Rubertà



Corteo di Libera a Torre Annunziata, 21 marzo 2001: un fiore per ogni vittima

## inbreve

**Novara**  
**Spettacolo teatrale dedicato ai giovani sulla sicurezza stradale**

La sicurezza stradale è di scena con «News tribes»: sabato 25 marzo alle 9,30, aula magna dell'università «Avogadro» di via Perrone 18 a Novara, va in scena lo spettacolo dedicato ai ragazzi delle scuole. È un format nazionale incentrato sulla prevenzione nell'ambito della sicurezza stradale, realizzato con musiche, filmati e testimonianze di giovani che si rivolgono direttamente ai loro coetanei. Il progetto è stato ideato da Luca Pagliari, giornalista e autore delle ultime campagne nazionali contro l'uso delle droghe e sul tema delle principali problematiche giovanili. Da anni, infatti, collabora a vari progetti del Miur. L'iniziativa è coordinata da Antonio Iannò, referente provinciale Educazione Stradale. [e. br.]



Troppe vittime sulla strada

**Vercelli**  
**«E tutto il mondo fuori» De Gennaro dai ragazzi del Lanino**

Luca De Gennaro, dj e direttore artistico di MTV, incontrerà il 28 marzo, alle 14,30, gli studenti dell'Istituto professionale Lanino, nella sede di via Verdi 45. L'appuntamento rientra nell'ambito del progetto «In biblioteca - Incontri con gli autori». De Gennaro parlerà in particolare del suo libro «E tutto il mondo fuori» edito da Mondadori, un resoconto emozionante dell'ultimo tour di Vasco Rossi che il dee jay torinese ha vissuto come coprotagonista sul palco, aprendo i concerti in tutti gli stadi italiani. Insegnanti e allievi dell'istituto vercellese hanno preparato per l'incontro un cd che, seguendo il testo di De Gennaro, diventa una lezione sui «classici» del rock. Il progetto è curato da Sabrina Campisi, Loredana Mattioli e Paola Michelone. L'incontro è aperto a tutti. [g. mo.]



Il dj Luca De Gennaro

AL «LAGRANGIA» DI VERCELLI

## Il teatro per scoprire i valori della pace

L'attore e regista Roberto Sbaratto invita i suoi «allievi» ad amare la storia

ANCHE un corso di teatro può guidare alla scoperta dei valori della legalità, della pace, della vita. Accade al Liceo classico Lagrangia, dove Roberto Sbaratto, attore e regista vercellese che dedica anche tempo e passione alla sua città, tiene lezioni per i ragazzi due ore la settimana. Gli allievi, di Liceo e Magistrale, sono in maggioranza studenti di quarta ginnasio, che Sbaratto ha dapprima guidato attraverso esercizi e giochi di teatro alla scoperta di loro stessi. Poi sono nati i primi spettacoli.

«Il corso funziona - spiega l'attore e regista - C'era chi all'inizio era più timido, le matricole, per esempio. E alle prime lezioni sembravano tutti pulcini, schiacciati da una parte dell'aula. Ora invece esco-

no le personalità, che è il vero obiettivo del laboratorio teatrale». Oltre ad invitare i ragazzi alla riflessione.

Per il «Giorno della memoria», gli studenti del corso di teatro hanno contribuito allo spettacolo collettivo delle scuole vercellesi con un siparietto dedicato alle storie ebraiche. «Ed è stata l'occasione - continua Sbaratto - per raccontare chi erano gli ebrei, la loro cultura, per sottolineare l'importanza dell'umorismo nella cultura yiddish anche ai tempi dell'Olocausto».

Per il saggio di fine anno, i ragazzi di Classico e Magistrale puntano invece su una proposta del teatro classico, «Le Troiane» di Euripide. «Lavoriamo - conclude l'attore - su una traduzione di Sartre degli Anni Sessanta, con un linguaggio più comprensibile. Ma analizziamo il fatto che è un testo contro la guerra, che continua ad essere modernissimo. E scopriamo insieme quanto è importante capire e conoscere la storia». [r. m.]

LETTERE A MONDOSCUOLA

## Occhi aperti Occhi chiusi

Cara «Teacher», non posso fare a meno di scriverti in quanto mi sento legittimamente chiamato in causa dalla tua ultima «Matita blu». Sa, non mi riconosco proprio in quel suo «animale strano» del prof. da gita che lei ha dipinto tanto accuratamente: forse perché non mi ritengo un prescelto, forse perché il mio atteggiamento verso i ragazzi dentro e fuori la scuola segue una linea ed uno stile «chiari», forse perché ho imparato che chiudere «uno o tutti e due gli occhi», a volte, è un aspetto necessario e contingente del vissuto scolastico di ogni giorno o forse perché sul posto non mi faccio decisamente i «fatti miei». Ecco, per tutti questi «forse» (e mille altri ancora che non le sto a spiegare per non tediarla...) l'animale proprio non mi va giù! Deve sapere, cara teacher, che nei miei pochi anni di insegnamento ho accompagnato classi e gruppi di ogni età, genere e specie in quella che propriamente (a mio modo di vedere) è la «gita», non il «viaggio d'istruzione» (l'appellativo non cambia la sostanza, almeno per i nostri studenti...) eppure non UNO degli epiteti che lei mi ha affibbiato posso affermare di sentirmi mio. Ho provato, in questi momenti in cui le scrivo queste poche righe che spero abbia modo di leggere non solo criticamente, ad immaginarmela cara Teacher e le devo confessare che l'unica forma chiara che la ritrae (non se ne offenda) è quella della ormai

classica collega che nel corso dei primi cinque mesi dell'anno scolastico condivide appieno, nel corso di tutti i consigli di classe (senza opporre argomentazione alcuna al riguardo), che la classe svolga il «viaggio d'istruzione» salvo al momento opportuno dire di non sognarsi neppure di essere lei l'accompagnatrice di un simil gruppo di allievi... Eh, si cara teacher perché a dispetto di quanto dice lei siamo NOI che scegliamo se accompagnare o meno i nostri cari studenti!!! E non viceversa... Scommetto anche che se qualcosa malaguratamente va per il verso sbagliato nel corso della gita lei è lì pronta a sciorinare sentenze sulla «scelta» del collega tapino che invece di ballare, cantare, scherzare e farsi gli affari suoi avrebbe dovuto sguainare il frustino a mo' di kapò al fine di tenere a freno le turbe esistenziali non di «semplici» adolescenti bensì di quelli che la sua Matita Blu dipinge come distruttori barbari in terra straniera. Peccato solo non abbia indicato espressamente nel suo trafiletto possibili rimedi o palliativi al tanto vituperato fenomeno... Mi permetta, in conclusione, una semplice battuta e non ne abbia a male: ricorda Beckett per bocca di Estragonne «Si nasce tutti pazzi, alcuni lo restano». Cordialmente prof. Costenaro Istituto Professionale Lagrange, Torino gaetanocos@tiscali.it

Caro collega entusiasta, sono contenta per lei e per la leggerezza con cui vive il suo mestiere di insegnante, ma devo dire che mi gela il sangue nelle vene il pensiero che ci sia ancora tra noi chi ha il fegato di sbandierare «le turbe esistenziali di semplici adolescenti» per giustificare ogni sorta di scelleratezza. Cordialmente P.S. Forse, per il bene dei nostri allievi è meglio se teniamo SEMPRE ben aperti tutti e due gli occhi... [teacher]

**Domodossola**  
**Medio Oriente donato libro**

Il Centro servizi per il volontariato del Vco ha donato agli studenti delle classi quinte del liceo «Spezia» di Domodossola «La storia dell'altro» edito dall'editrice «Una città». Il libro parla della questione israeliano-palestinese dal punto di vista delle due popolazioni. L'opera è stata realizzata da una comunità mista che vive e lavora a Gerusalemme. [f. ru.]

**Novara**  
**Nuovo look per la biblioteca del liceo classico**

Ha un nuovo look la biblioteca scolastica del liceo classico statale «Carlo Alberto», sul baluardo Lamarmora di Novara. Il rifacimento dell'arredo è stato donato dalla fondazione Achille e Giulia Boroli a cui sarà dedicato un busto e intitolata la biblioteca. [e. br.]



Cambia look la biblioteca

**Domodossola**  
**In mostra il secolo del tunnel**

Gli studenti del Liceo Spezia di Domodossola stanno preparando una mostra insieme al liceo di Briga (Ch) sul Centenario del tunnel del Sempione. La collaborazione avviene nell'ambito de «La carta degli scambi transfrontalieri» che vede impegnate altre scuole svizzere nella realizzazione di un giornale web ed altre attività culturali. [f. ru.]

La ricerca ama la vita



Donna il 5 per 1000 all'Università degli Studi di Torino